

Sabbio Chiese

PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



ANNO XXXII - N. 3 - INVERNO 2021



Editoriale

di Onorio Luscia
Sindaco di Sabbio Chiese

Care concittadine, cari concittadini, a conclusione di un anno difficile sento il dovere di iniziare questa mia breve riflessione col dire grazie. Ringrazio i gruppi e le associazioni per la preziosa collaborazione prestata durante l'emergenza sanitaria, ringrazio le donne e gli uomini che lavorano in ambito sanitario, nelle Forze dell'Ordine, nelle Istituzioni Scolastiche e nelle Parrocchie. Dico grazie a tutti i cittadini che hanno fatto fronte, stringendo i denti, alle esigenze di un periodo storico difficile. Ringrazio i dipendenti comunali, che non si sono risparmiati, al di là degli obblighi formali, nel servizio al bene comune, svolgendolo con competenza e passione. Ringrazio, non da ultimi i componenti della giunta e i consiglieri comunali per l'adesione alla importante responsabilità assegnata loro dai cittadini di amministrare la nostra comunità.

Nei momenti difficili appare più evidente ciò che è essenziale alla vita di una comunità: lavorare insieme, ognuno al proprio posto, e dal dovere di ciascuno si genera il rispetto dei diritti di tutti.

Auspicio di poter perseguire, tutti insieme, il valore dell'unità come elemento fondante di una nuova spinta verso un futuro di rinascita economica, sociale e culturale.

Sul piano amministrativo quest'anno ci siamo dati la linea di coniugare la gestione e la programmazione dell'ordinario con la massima attenzione a individuare e adottare misure straordinarie legate alla imprevedibile gravità del momento.

Per quanto riguarda gli investimenti, stiamo lavorando alla realizzazione di importanti progetti in ambito scolastico e sportivo, alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, alla tutela dell'ambiente, alla riqualificazione delle aree verdi, alla messa in sicurezza del territorio anche per cogliere le opportunità di finanziamento collegate alle risorse stanziolate dallo Stato e dalla Regione.

Questo è avvenuto in un anno ancora fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria, associato poi alle misure straordinarie adottate specificatamente per fronteggiare le conseguenze della pandemia. Sul piano del bilancio una cosa per noi importante e che caratterizza fortemente la nostra azione amministrativa, è che tutto questo è avvenuto senza aumentare il debito del Comune, che negli ultimi anni abbiamo già notevolmente abbattuto. Per noi questa linea significa gestire il bilancio di una comunità pensando a tutti, non solo al presente ma anche agli amministratori che verranno dopo di noi e ai giovani. Si tratta cioè di non impedire o limitare la possibilità di spesa nel futuro, cosa che un forte debito ovviamente determinerebbe. Non lo diciamo per vanagloria, ma per rendere conto ai cittadini della responsabilità che ci hanno assegnato e che ci siamo assunti e per dare concretezza ad un impegno che dice di guardare al futuro con "sguardo lungo" e non solo di gestire il presente.

L'invito che rivolgo a tutti i cittadini, è di guardare avanti con fiducia. La ripresa che ha rianimato questi mesi, ci fa intravedere quella normalità che tutti auspicavamo, sta a noi fare il possibile affinché il periodo "buio" della pandemia diventi presto un ricordo del passato, lasciando spazio ai progetti e alle speranze dell'anno che verrà.

Restiamo tutti uniti oggi e ripartiamo insieme domani con la stessa forza d'animo che ci ha accompagnati negli scorsi mesi e che ci ha portato, comunque, a vivere momenti di festa e di comunità.

Infine, auguro a tutti noi di essere sensibili ai bisogni del vicino della porta accanto, per dare corpo ad una rete di relazioni e di solidarietà che contribuisca alla sicurezza e alla dignità della nostra comunità. Nelle mie comunicazioni sul Covid ho sempre concluso dicendo che questa è l'ora della responsabilità. Ora aggiungo che questa è anche l'ora della solidarietà.

Nel salutarvi cordialmente, rinnovo a tutti, anche a nome dell'Amministrazione Comunale, i migliori auguri di buon Natale e un sereno Anno Nuovo. ■

Rigenerazione urbana, riqualificazione edilizia e consumo di suolo

di Onorio Luscia

Il 26 novembre 2019, la giunta Regionale Lombarda approvava la L.R. 18/2019 meglio conosciuta come la “Legge per la Rigenerazione Urbana”, il cui scopo è quello di mettere in atto *“misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente”*.

Abbiamo accolto questa Legge con molte speranze, finalmente un importante stimolo al recupero del tessuto urbano esistente e un conseguente freno al consumo di suolo.

Abbiamo avuto giusto il tempo di visionare il testo della Legge, di addentrarci nello specifico degli articoli, di capirne i meccanismi poi, a distanza di pochi mesi, l'emergenza pandemica si è prepotentemente manifestata e ha, di fatto, bloccato le nostre attività, l'economia e congelato questa possibile opportunità di sviluppo economico del settore edilizio, già da anni in profonda crisi; tante le aspettative rimaste al momento ancora ferme in attesa di “tempi migliori”.

Come già anticipato nei precedenti articoli stiamo lavorando alla stesura della variante al P.G.T. Piano di Governo del Territorio; ovviamente, all'interno delle norme del nuovo strumento urbanistico, ci saranno le indicazioni e le applicazioni di questa legge per la rigenerazione urbana.

Una legge del 2019, “congelata” dalla pandemia, permette di dare nuovo impulso alla riqualificazione urbana del Comune.

Verranno individuati gli edifici dismessi, presenti sul nostro territorio, candidati a veder applicate alcune delle regole e norme della Legge Regionale, tra le quali citiamo: vantaggi procedurali, economici e tecnici.

La riqualificazione edilizia, conseguente la rigenerazione urbana, deve necessariamente far propri i concetti di compatibilità ambientale, attraverso l'uso di materiali edili eco-compatibili, riuso e recupero di materiali esistenti, ricorso a fonti energetiche alternative, limitazioni all'inquinamento acustico, contenimento di quello luminoso e ambientale, insomma, tutto ciò che concorre a caratterizzare gli edifici, affinché siano da un lato sostenibili e dall'altro garanti di quella qualità edilizia ed architettonica per tanti anni penalizzata dal solo interesse economico e dal profitto.

La rigenerazione urbana “sostenibile” non sarà solo uno strumento di riqualificazione edilizia ma anche una grande occasione per il rilancio dell'economia del

nostro Paese, uno strumento che, se ben usato, darà una forte spinta economica, di sviluppo, di ricerca, di occupazione.

Purtroppo la crisi sanitaria, causata dalla pandemia da Covid-19, ha dettato nuove regole nei rapporti sociali e lavorativi e, conseguentemente, ha rallentato i lavori per la stesura della variante al PGT. In sintesi vi annuncio che il nuovo strumento urbanistico non sarà del tipo “espansivo”, non verranno indicate nuove aree di trasformazione, se non in minima parte, quelle in essere saranno rivalutate, così come ci viene chiesto dalle norme nazionali, regionali e provinciali.

Il nostro obiettivo è quello di realizzare spazi pubblici capaci di incidere sulla qualità della vita degli abitanti del nostro paese e sul senso di appartenenza ai luoghi, per rendere il nostro paese ancor più inclusivo, sostenibile, verde, rispettoso dell'ambiente e ancor più a misura d'uomo.

Ci attende una sfida importante, che accompagnerà il nostro paese per i prossimi anni, consapevoli che le scelte fatte, ora, per la pianificazione del nostro territorio inevitabilmente condizioneranno, per gli anni a venire, il nostro stile di vita.

Abbiamo imparato in questi mesi che vivere e lavorare in un ambiente bello e accogliente fa stare tutti meglio: perseguiamo tutti insieme questo obiettivo. ■

Centralina idroelettrica: continua la nostra opposizione

di Onorio Luscia

Nella Conferenza di Servizi del 29 luglio 2021 indetta dalla Provincia di Brescia, il Responsabile del Procedimento tenuto conto dei pareri espressi da UTR Brescia, A.I.P.O., Ufficio Vincoli Ambientali della Provincia e dal parere contrario del Comune di Sabbio Chiese, dà atto della non praticabilità della prima proposta progettuale (la quale prevedeva la realizzazione della centralina nel cuore del paese poco dopo la confluenza del torrente Vrenda con il fiume Chiese). Nella stessa Conferenza di Servizi, preso atto dell'accantonamento della proposta in esame, la ditta Mola Energie proponeva lo spostamento della localizzazione dell'impianto più a valle di circa 300 metri.

In data 22/23 settembre la società caricava sul portale SILVIA SERVIZI una prima documentazione relativa alla così detta "Alternativa 1". In data 13 ottobre, a breve distanza quindi dalla nuova proposta progettuale la Provincia convocava la seconda Conferenza di Servizi per valutare la nuova proposta. In tale sede il Comune, data l'impossibilità di approfondire la documentazione relativa al nuova proposta progettuale, non esprimeva nessun parere riservandosi di approfondire il nuovo progetto.

Nella stessa seduta, il responsabile del procedimento, preso atto dei pareri favorevoli espressi da alcuni enti, ha richiesto alla ditta ulteriore documentazione integrativa, rimandando ad una nuova Conferenza dei Servizi la decisione finale. Il progetto nella soluzione proposta dalla ditta come "Alternativa 1", la cui documentazione integrale è stata pubblicata sul portale SILVIASERVIZI in data 3 e 8 novembre, prevede la realizzazione di una traversa in cemento da sponda a sponda e la realizzazione di una paratoia mobile a valle della confluenza tra il fiume Chiese e il torrente Trinolo, completamente alzata fino alla quota di collocazione corrispondente a 270 m s.l.m., con un salto di circa 3 metri. Sulla destra della traversa, al di fuori dell'alveo, è prevista la realizzazione della "centralina" composta da una "cassa" di emungimento, una vasca di derivazione, un canale di adduzione e una turbina, la scala di rimonta dei pesci, a valle della quale partirà il canale di restituzione dell'acqua turbinata. La collocazione dello sbarramento avviene cir-



ELABORAZIONE DI MASSIMO MARCHI

Il punto individuato dal nuovo progetto per la centralina

Il Comune sta mettendo in atto tutto quanto legalmente possibile per fermare il progetto dell'impianto.

ca 600 metri a valle dell'innesto del torrente Vrenda e del ponte di accesso al centro storico di Sabbio Chiese ed il rigurgito dovuto alla traversa avviene a circa 560 metri a monte della stessa (zona fermata autobus).

L'Amministrazione comunale è contraria alla realizzazione di questa nuova proposta per le seguenti motivazioni che si possono così riassumere:

- deturpamento del territorio e modifica irreversibile dei caratteri paesaggistici;
- rischio di esondazioni pericolose in zona abitate;
- sistemi artificiali per la regolazione del deflusso delle acque che, in caso di malfunzionamento, causerebbe danni incalcolabili alla popolazione e al territorio;



Scatto aereo che mostra chiaramente la preoccupante distanza tra il punto destinato all'invaso e l'abitato

- impatto ambientale, effetti negativi sugli ecosistemi e, in particolare, sulla fauna ittica;
- problematiche causate dallo sbarramento, dal ristagno d'acqua e legate allo sversamento degli sfioratori della rete fognaria a fiume in caso di malfunzionamento del sistema di collettamento;
- progetto privato per la realizzazione di "opere di interesse pubblico" che penalizzano il territorio già fortemente sfruttato;
- in termini economici, l'incentivo ai piccoli impianti di produzione idroelettrica non ha giustificazione, se non l'arricchimento del singolo produttore a spese dei cittadini: senza incentivi questi progetti non sarebbero economicamente sostenibili;
- la realizzazione della centralina nella zona interessata dal progetto sarebbe uno sfregio alla natura e lesivo di un territorio che invece va difeso, tutelato e preservato per la sua bellezza e peculiarità.

La nuova proposta progettuale è stata presentata alla cittadinanza in occasione di un'assemblea pubblica organizzata presso l'Auditorium comunale lo scorso 4 novembre, durante la quale è stata promossa una petizione contro qualsiasi progetto di derivazione acqua del fiume Chiese e a favore del mantenimento del suo stato naturale. A fine novembre, a testimonianza della contrarietà dei cittadini di Sabbio e non solo alla realizzazione di questo progetto, sono state raccolte oltre 1.500 firme.

Ma a chi spetta esattamente l'autorizzazione? Più nel dettaglio l'organo deputato a decidere in materia è la Provincia di Brescia – Settore Sostenibilità Ambientale – Ufficio Usi Acque, che nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale stabilisce se l'impatto sull'ambiente di questi progetti porti comunque un beneficio ecologico superiore rispetto al danno provocato. Ed è proprio nell'ambito di questa misurazione che da anni si combattono tra le sfide amministrative più cruente.

Da una parte c'è la scuola di pensiero di chi legge la

norma in modo letterale e chiede che nella VIA vengano ricompresi tutti i carichi ambientali e sociali, i rischi potenziali e che sia effettuata una distinzione netta tra benefici collettivi e privati. Si tratta di una lettura che cozza invece con quella più in voga presso le amministrazioni che devono autorizzare i progetti. E che tendenzialmente sposano una lettura più economicista – ingegneristica, in cui l'ente pubblico, acclarata la regolarità dei permessi trasmessi e in assenza di evidenti ostacoli giuridico – normativi, rilascia il permesso.

È necessario considerare un altro aspetto: la norma che permette ai privati di chiedere in modo assai semplificato alla Provincia di realizzare piccole centrali idroelettriche è di rango nazionale.

Si tratta di una legge che da subito è stata criticata. In primis perché metterebbe i proponenti in una posizione di vantaggio per quanto riguarda la procedura. In secundis perché non fornisce agli enti locali, che sono poi quelli che hanno a che fare con eventuali problemi del territorio, alcun potere di veto.

Dovendo tutelare il territorio e le preoccupazioni dei concittadini, considerato che tale intervento andrà a stravolgere la natura stessa del centro abitato così come storicamente percepito e vissuto dall'intera comunità, abbiamo richiesto una serie di incontri con gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi: con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, con i tecnici di A.I.P.O. e con il Gabinetto di Presidenza della Provincia di Brescia al fine di evidenziare tutte le criticità sopra descritte. Inoltre, per il rilascio del Parere Idraulico riguardante il rigurgito del torrente Trinolo richiesto al Comune di Sabbio Chiese in seno alla Conferenza di Servizi ma anche al fine di una più complessiva valutazione del progetto, abbiamo richiesto a A2A Ciclo Idrico Integrato in qualità di gestore della rete fognaria e dell'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue urbane derivanti dalle pubbliche fognature, un parere in merito a quanto di loro competenza.

La nuova proposta progettuale è stata sottoposta

> segue a pag. 7

Lettera al Sindaco sulla centralina idroelettrica

di Alfredo Bonomi

Pubblichiamo qui di seguito la lettera inviata al Sindaco da un autorevole concittadino, il prof. Alfredo Bonomi, che esprime nettamente la sua contrarietà al progetto della centralina idroelettrica sul fiume Chiese.

Lo scritto è stato rilanciato integralmente anche dal sito di informazione vallesabbianews.it.

Caro Sindaco,
ho letto attentamente le motivazioni che l'Amministrazione Comunale da lei diretta ha avanzato contro la costruzione di una centrale idroelettrica in quel di Sabbio, ubicata, così come da progetto, in pieno contesto urbano del paese.

Come cittadino di Sabbio Chiese sento il dovere di esprimere la mia più convinta adesione alla posizione sostenuta dall'Amministrazione Comunale e convalidata, con una specifica petizione, da numerosissimi cittadini.

Desidero esplicitare anche alcune mie brevi, ma spero chiare, riflessioni e nello stenderle in forma scritta ho usato volutamente la "scrittura personale" perché più strettamente legata al mio pensiero e quindi più autentica.

Entrando nello specifico della problematica mi sembra che s'imponga chiarissima una considerazione.

Le decisioni tecniche devono necessariamente sottostare a considerazioni di più vasta portata, che si ispirino ad una visione d'insieme che non guardi a piccole utilità immediate, peraltro quasi



Una visione dell'abitato di Sabbio con evidenziata l'area interessata dalla centralina

Le ragioni di un "no" in uno scritto che analizza con critica attenzione il progetto del nuovo impianto energetico

sempre estranee ad una convinta condivisione delle comunità locali, ma ad un progetto territoriale di più vasto respiro.

Questo "progetto territoriale" deve considerare non solo aspetti economici che sembrano evidenti, ma, ancor più, quelli più sostanziali che stanno alla base di un equilibrio più profondo tra la quotidianità della vita delle persone ed il contesto ambientale, che oggi è la più obiettiva ed evidente "ri-

sorsa economica".

Voglio semplicemente rimarcare che non si deve confondere la necessità di affrontare la ricerca di fonti energetiche alternative con l'adesione ad iniziative che hanno pochissima lungimiranza e per orizzonte una piccola parte del territorio.

Ora c'è bisogno di uno "sguardo lungo" e non si può ulteriormente gravare il fiume Chiese con altre centrali, essendo un fiume che ha già dato abbastanza, come è sotto gli occhi di tutti quelli che hanno la propensione a "guardare la realtà" non solo con gli occhi, ma anche con la mente.

Nel caso poi del nostro paese, una valutazione obiettiva e serena non prenderebbe nemmeno in considerazione l'idea di derivare l'acqua del Chiese, data la notevolissima valenza paesaggistica del

connubio territorio e fiume, case ed acqua che scorre, rive ancora quasi naturali “vegliate” dalla millenaria Rocca.

Questo “quadro naturale e paesaggistico”, che pone il centro di Sabbio Chiese tra i paesi più caratteristici del territorio bresciano, è anche la miglior garanzia economica per la comunità locale perché l’economia non è fatta solo di “conti monetari”, ma da un insieme di peculiarità e di varianti, tali da far sentire le persone soddisfatte di vivere in un determinato posto.

Nel contesto valligiano il centro storico di Sabbio ed il suo territorio in generale devono mantenere l’attuale peculiarità paesaggistica e storica, non lasciandosi tentare da iniziative slegate da questa “visione d’insieme” di pregio.

Che senso ha chiamare una centrale “Centralina la Rocca” se la Rocca, emblema storico ed artistico di Sabbio, e le case che le fanno da corona vengono impoverite da manomissioni dell’acqua del fiume che, oltre ad essere possibile causa di seri pericoli con le attuali intemperanze climatiche, deturpano lo scorrere tranquillo del fiume, “da cartolina”, apprezzata da tutti quelli che la osservano. La bellezza è una fonte di benessere complessivo del paese ed è una garanzia profonda che rende più civile la convivenza umana.

Oggi tutti sanno, o almeno dovrebbero sapere, specialmente dopo la terribile pandemia che ci ha richiamato le evidenti fragilità umane e ambientali, che l’equilibrio naturale è fondamentale ed è uno dei pilastri portanti perché le nuove generazioni possano vivere meglio il futuro che potrà riservare all’uomo prove severe.

Nel nostro caso specifico il paese ed il Chiese hanno già dato il loro contributo con la posa del depuratore della Media Valle.

Sarebbe imperdonabile un cedimento di fronte ad iniziative che alterano il “cuore storico e paesaggistico” di Sabbio.

Non si tratta certo di aprire “guerre ideologiche” tra iniziative

pubbliche e private; si tratta solo di dare voce al buon senso. Ascoltandolo ci direbbe con voce forte che Sabbio Chiese non può permettersi, data anche la delicatezza della sua ubicazione su due corsi d’acqua che gli regalano “sguardi poetici” assai belli, ma anche preoccupazioni di esondazioni, di mutare lo stato attuale dell’equilibrio tra lo scorrere dell’acqua ed il territorio da essa bagnata.

E questo non solo a vantaggio del paese visto nella sua singolarità, ma di una dimensione più vasta, perché il territorio va valutato nelle sue peculiarità e nelle sue molte sfumature, in forma aperta e “globale”.

In questo contesto Sabbio ha la peculiarità di essere un lembo di territorio con paesaggio di pregio.

Nel caso della centrale proposta non valgono le ragioni tecniche perché il vantaggio reso da una sua eventuale realizzazione non sarebbe paragonabile al danno arrecato. Le “sirene” della ricerca di nuove forme energetiche mostrano con la proposta, voce roca che non esprime melodie da ascoltare, anche, se fossero in buona fede.

Con questa convinzione spero che la voce autentica della comunità sabbiese, espressa da firme autentiche, venga ascoltata da chi ha l’autorità di decidere.

Il problema della ricerca di risorse energetiche adeguate allo sviluppo equilibrato del nostro Paese non si risolve con piccole iniziative slegate da un obbiettivo Piano energetico che tenga conto delle necessità, delle peculiarità territoriali e, fondamentalmente, di una visione del presente capace di sfruttare le vere possibilità, di scrutare il futuro, con sguardo acuto e lungimirante. È lo stesso “sguardo” che ci consiglia di non modificare il fiume e di lasciarlo scorrere tranquillo, come si è mosso da centinaia di anni sotto i suoi ponti.

La ringrazio per l’attenzione e le auguro un fertile cammino amministrativo. ■

> segue da pag. 5

all’esame del prof. Marco Piloti, docente ordinario di idraulica dell’Università di Brescia, al quale è stata richiesta la disponibilità ad elaborare uno studio che potrebbe pesare sull’esito finale del procedimento. Anche il “Tavolo delle Associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d’Idro” di cui fanno parte associazioni che da anni si stanno battendo per le problematiche del lago d’Idro e per la salvaguardia del fiume Chiese si è interessato alla vicenda.

Nel mese di dicembre, il Consiglio Comunale delibererà formale opposizione al nuovo progetto, opposizione che andremo a ribadire con forza in sede della Conferenza di Servizi Decisoria, convocata per il prossimo 22 dicembre e per la quale il Comune ha richiesto il rinvio. Anche i proprietari delle aree interessate dal progetto, non hanno sottoscritto alcun accordo con la ditta e presentato osservazioni di contrarietà all’avvio del procedimento di esproprio che è stato inviato dalla Provincia.

Siamo consapevoli del fatto che l’approvazione della Provincia e degli enti preposti a decidere le sorti del progetto possono scavalcare il parere contrario del Comune supportato dalla firma di moltissimi cittadini. Non si tratta di aprire “contrapposizioni ideologiche”, ma crediamo si tratti solo di dare voce al buon senso.

Non siamo contrari alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, ma ribadiamo che la realizzazione della centralina in quel punto sarebbe uno sfregio alla natura e lesivo di un territorio che invece va difeso, tutelato e preservato per la sua bellezza e peculiarità. In caso contrario valuteremo un eventuale ricorso al T.A.R. per richiedere l’annullamento del provvedimento di Autorizzazione Unica. ■

Tributo al Milite Ignoto, per non dimenticare il passato

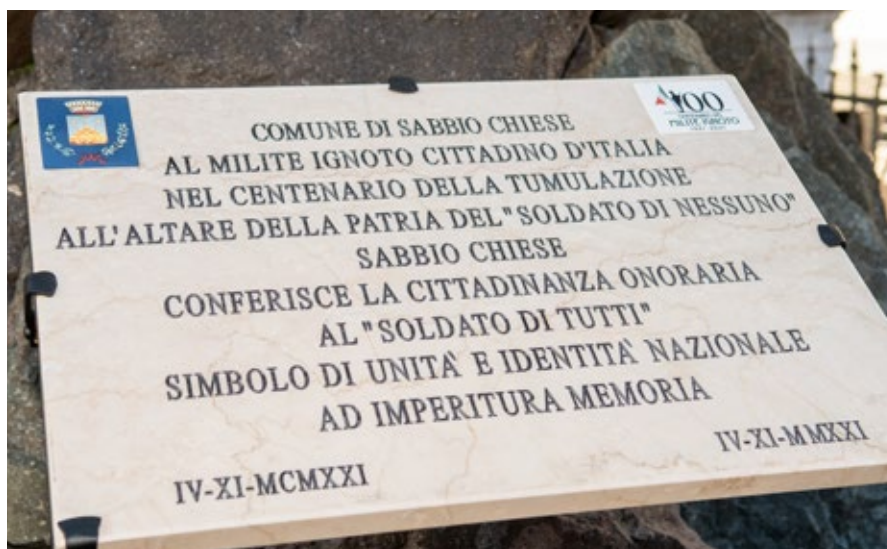
di Onorio Luscia

Quest'anno, la commemorazione del 4 novembre è dedicata alla memoria del Milite Ignoto a cui il Consiglio Comunale di Sabbio Chiese – aderendo alla proposta dell'Associazione Nazionale dei comuni Italiani, e dal Gruppo delle Medaglie d' Oro al Valor Militare – ha attribuito la Cittadinanza Onoraria quale simbolo dell'identità nazionale.

Il 4 novembre 2021 ricorre infatti il Centenario della tumulazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria. Tale provvedimento consentì a tutti gli italiani di identificare affettivamente in quel militare sconosciuto un familiare caduto in combattimento o disperso in guerra e successivamente tutti i caduti per la Patria; ed è auspicabile che a quel valoroso soldato possa essere oggi orgogliosamente attribuita la filiale appartenenza ad ogni Comune d'Italia, oltre a quello di Sabbio Chiese.

Il 4 novembre 1918, per l'Italia si concludeva vittoriosamente la "Grande Guerra" contro l'Austria. Un conflitto iniziato il 24 maggio 1915 e che coinvolse milioni di combattenti, uomini e donne, in nome della conclusione del processo di completamento dell'Unità d'Italia con l'annessione dei territori di Trento e Trieste.

La guerra, che già da un anno sconvolgeva l'intera Europa, coinvolse in tutto il continente circa 70 milioni di combattenti, provocò oltre 20 milioni tra feriti e invalidi, per non parlare delle sofferen-



La stele a ricordo del Milite Ignoto posta sul monumento ai Caduti

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria, anche le celebrazioni del 4 novembre sono state dedicate a chi è caduto per la Patria

ze patite dalle famiglie, dalle vedove e dagli orfani, causò quasi 8 milioni di morti, dei quali 600 mila Italiani.

Le conseguenze di questo terribile conflitto hanno sconvolto, nel profondo, le società europee ed italiana, sia nelle strutture politiche che in quelle economiche, sociali e culturali tanto da creare le basi per la nascita dei nazionalismi e l'avvento di governi autoritari in molti Paesi europei.

Nella memoria collettiva degli italiani, non si è mai dimenticata quella immane tragedia ed in ogni città e paese, da allora, di fronte al Monumento ai Caduti, il 4 novembre di ogni anno si celebrano la ricorrenza della Vittoria e il ricordo dei Caduti.

Il 4 novembre non è però solo celebrazione della Vittoria, lontana nel tempo, non è solo ricordo dei Caduti, memoria che il tempo non cancella, è anche la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Una ricorrenza che esprime la vicinanza e l'affetto alle Forze Armate, fondamentale strumento a garanzia della pace, della sicurezza e delle libere e democratiche istituzioni in Italia e nel mondo.

Due altri avvenimenti storici, però, meritano di essere ricordati. Il primo, nel periodo finale della Guerra l'Italia, così come l'Europa intera, fu colpita da una vio-



Gruppo di autorità e rappresentanze nel momento conclusivo della cerimonia di commemorazione

lentissima epidemia, che la guerra aveva indirettamente provocato e che causò più vittime della stessa guerra.

Una pandemia, diremmo oggi, denominata impropriamente “la spagnola”, che attutì di molto i festeggiamenti per la conclusione della Grande Guerra.

L'Italia intera ha rivissuto una situazione analoga lo scorso anno: il dolore soggettivo e collettivo, questa volta, ha potuto esprimersi senza le censure che le autorità di quel tempo imposero.

Da allora, quella sconvolgente pandemia è stata relegata nell'oblio, se ne sa poco, non ci sono cippi o lapidi a ricordarla, ma ciò che vissero i nostri nonni fu di una drammaticità spaventosa: e credo che proprio l'esperienza dello scorso anno ci dovrebbe spingere a comprendere quale fu la dimensione e la gravità di quella vicenda, appendice di una terribile guerra, che anche nelle nostre zone provocò decine e decine di morti.

Il secondo, ci riporta alla data del 28 ottobre 1921, l'Italia intera

venne coinvolta in un rito collettivo, intensamente vissuto dalla popolazione. La partenza del treno con il feretro del “Milite Ignoto”, da Aquileia a Roma, e la sua tumultuazione, il 4 novembre, nel Vittoriano, poi indicato come Altare della Patria. Fu un avvenimento epocale mai vissuto prima dal nostro Paese, ancora fragile e confuso nel periodo del primo dopoguerra.

Mai nella sua storia l'Italia aveva visto una tale e commossa partecipazione che univa tutto il popolo italiano, tutti i ceti sociali, tutte le espressioni politiche e culturali: il Milite Ignoto rappresentava il simbolo del soldato eroe morto per la grandezza della Patria, morto per una guerra non sua, ma celebrato da tutti come rappresentante anonimo del dramma che l'Italia aveva vissuto.

Tutta l'Italia visse quei giorni con commozione, dal 28 ottobre, giorno nel quale Maria Bergamas, madre di un giovane soldato triestino, morto in guerra e mai identificato, scelse tra gli undici fere-

tri che le erano stati posti dinanzi quello che sarebbe poi stato trasportato a Roma per diventare il simbolo del “Milite Ignoto”, cioè di tutti i soldati caduti in guerra. A quel tempo, tutte le città e i paesi furono percorsi da cortei silenziosi e le case furono imbandierate a lutto.

Questo per tutto il periodo del viaggio del treno da Aquileia a Roma, viaggio lentissimo a causa dell'immensa folla che ovunque era presente lungo i binari.

Nel Centenario della traslazione e della solenne tumultuazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria, domenica 7 novembre, abbiamo celebrato quel Soldato, inizialmente voluto come “di nessuno” e subito percepito come “di tutti”.

A ricordo di questa giornata, è stata posizionata una stele in marmo presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, quale segno dei nostri sentimenti verso tutti coloro che quel Milite rappresenta, e che oggi sentiamo tutti ugualmente figli della nostra terra. ■

Giocare e divertirsi facendo del bene alla comunità

di Onorio Luscia

Nel periodo precedente alla pandemia si è svolto presso i locali dell'oratorio un torneo del noto gioco di carte burraco, organizzato dalla Compagnia Solidale di Roè Volciano con la collaborazione di un gruppo di appassionate mamme del paese.

La serata era finalizzata alla raccolta di fondi per incrementare la dotazione del nostro Parco Avis.

Ben ottantotto gli iscritti che, per tutta la serata, si sono divertiti ed appassionati in avvincenti partite.

Il ricavato della gara è stato utilizzato per l'acquisto di un bellissimo tavolo in legno con panche che è stato posizionato presso il parco comunale.

A nome dell'Amministrazione comunale, ringraziamo gli organizzatori e tutti i partecipanti che hanno dato vita ad una meravigliosa serata di divertimento e di aggregazione, con il pensiero sempre rivolto allo scopo sociale ed al bene di tutta la comunità sabbiese.

Riscoprire il piacere dello stare insieme all'aperto è un valore di grande importanza, soprattutto in questo momento storico.



Il nuovo tavolo con panche presso il Parco Avis

Ultimati i lavori di consolidamento della scarpata in località Pomerlino

di Onorio Luscia



REDAZIONE

Il tratto di strada interessato dai lavori

Ultimati a fine novembre i lavori per il consolidamento e la messa in sicurezza della scarpata sovrastante la ex strada Provinciale IV in località Pomerlino, nella zona a confine con il Comune di Barghe. I lavori hanno riguardato nella prima fase la pulizia dell'area dalla vegetazione, il disaggio di materiale e massi instabili.

Nella seconda fase è stato effettuato un rafforzamento corticale della scarpata, ove necessario, tramite chiodature in acciaio (che ha richiesto perforazioni profonde) e l'installazioni di funi, per il rafforzamento della rete in aderenza.

Per contenere l'azione dell'erosione causata dai ruscellamenti superficiali è stata posizionata una geogriglia e una biostuoia in materiale naturale che, decomponendosi andranno a costituire un supporto organico, per il nuovo apparato radicale.

Al fine di limitare i disagi sulla viabilità, è stato predisposto, un cantiere mobile, e grazie all'incremento dei mezzi coinvolti nell'operazione, è stato possibile ripristinare la circolazione con alcuni giorni di anticipo rispetto alle previsioni iniziali, garantendo così la piena transitabilità di una delle arterie sulla direttrice Sabbio-Barghe maggiormente utilizzate dal traffico locale. ■

La memoria delle Feste Decennali nel calendario 2022

di Andrea Baruzzi e Federica Pasinetti

Il nuovo anno è alle porte e, come ormai di consueto, è stato realizzato il calendario dell'Amministrazione Comunale, ideato e prodotto dalla Commissione Cultura.

Per il 2022 si è scelto di affidarsi alla memoria, in un'ideale connessione tra passato e presente, con le tradizionali Feste Decennali a fare da evocativo filo conduttore. Un tema quasi inevitabile, data l'attuale situazione pandemica che ha costretto la comunità sabbiese a posticipare l'evento al 2023.

Ed ecco, in questa sofferta ma necessaria forzatura temporale, un netto rimando agli eventi della storia. Soltanto in un'altra occasione, infatti, la solenne ricorrenza in onore della Madonna fu posposta: era il 1942, ed il mondo stava vivendo il suo secondo grande conflitto. Una coincidenza che non può non farci considerare quanto, oggi come allora, si stia combattendo una guerra. Di natura totalmente diversa, è vero, con ma non meno spietata e, soprattutto, divisiva.

L'aggregazione è il vero motore pulsante, la forza creativa che permette alla Decennali di prendere vita, dal laborioso processo di ideazione al paziente lavoro di messa in opera, quasi che la ricorrenza religiosa funga da pretesto per creare momenti di condivisione difficilmente ripetibili, con eguali dedizione e trasporto, negli anni successivi.

Nelle immagini selezionate per questo *"Decennali nella storia / Calendario 2022"* – tredici scatti nel fascino *vintage* del bianco e nero – si ritrova questo spirito, questa necessità di stare insieme, seppure, ad essere del tutto onesti, traspaia con una certa difficoltà: si fatica a trovare un sorriso, e forse nemmeno c'è davvero. Non è però una serietà dettata dalla compostezza dello scatto, né un atteggiamento di seria reverenza per la Santa Vergine. Le espressioni sono dure, gli sguardi asciutti, quasi che la gente, nonostante la solennità del momento e l'importanza della ricorrenza, non riesca davvero, nel profondo, a gioirne, forse a causa del senso di precarietà che caratterizzava la vita in tempi in cui ogni pasto e ogni giorno erano realmente una conquista.

Così anche noi, negli ultimi due anni ed in modo del tutto diverso, abbiamo sperimentato lo stesso senso di incertezza verso il domani, uno straniamen-



Una delle immagini del calendario 2022 "Decennali nella storia"

Tredici scatti nel fascino *vintage* del bianco e nero, per vivere la nostra storia attraverso le Feste Decennali.

to che ha condizionato pesantemente tutti gli ambiti della nostra vita – dalle abitudini quotidiane al nostro rapportarci con gli altri, dalla situazione lavorativa al tempo libero – ricordandoci quanto nulla, ma proprio nulla, si possa davvero dare per scontato.

Forti del nostro passato, delle Feste Decennali che, nonostante tutto, hanno continuato – e continuano – ed esistere e rappresentare un punto fermo nella vita di Sabbio Chiese, guardiamo al 2023 con lo sguardo carico di speranza. La speranza che, come nelle Decennali del 1945, il peggio sia passato e che potremo ritornare, insieme, in piazza ad attendere la discesa della "nostra" Madonna della Rocca. ■

“Avanti tutta!”, un volumetto per navigare sicuri in rete

di Marta Ghidini

Educare ai media significa educare alla cittadinanza. In una società in cui i media sono diffusi, presenti e pervasivi nelle attività quotidiane e fondamentali, diventa necessario accompagnare bambini e ragazzi lungo questo inarrestabile cambiamento culturale. I media sono diventati parte della nostra memoria, delle nostre relazioni, del nostro modo di costruire e condividere conoscenza; essi evolvono costantemente, richiedendo continui cambiamenti di metodologie e modalità di approccio. La scuola, uno dei pilastri fondamentali della società, ha la possibilità di fornire le competenze adeguate e accompagnare le nuove generazioni verso una maggiore consapevolezza, offrendo a studenti e studentesse l'opportunità di diventare dei consumatori critici e dei produttori responsabili di contenuti digitali.

Genitori, insegnanti, amministratori ed educatori hanno l'arduo compito di accogliere la complessità del cambiamento che stiamo vivendo e trasmettere a bambini e ragazzi i valori della convivenza civile che oggi passano anche attraverso l'utilizzo dei media in modo corretto.

Nell'ottica di una stretta collaborazione tra scuola e istituzioni nell'educazione dei giovani, l'Amministrazione Comunale di Sabbio Chiese è lieta di donare il volume “Avanti tutta! Navigare nel grande mare di Internet senza restare impigliati nella Rete” ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze delle Scuole Primaria e Secondaria



Il Comune ha distribuito alla Scuola Primaria e Secondaria di I grado la pubblicazione “Avanti tutta” per sensibilizzare sulle problematiche della sicurezza online.

di I grado di Sabbio Chiese, nella speranza di fornire a docenti, alunni e genitori un'ulteriore opportunità di attivazione di buone pratiche nel mondo del digitale.

La distribuzione ha interessato le classi dalla 3^a primaria alla 3^a secondaria e una copia è presente anche presso la Biblioteca comunale. Il volumetto fornisce agli studen-

ti chiare e semplici indicazioni su Internet, i social network, le chat, la posta elettronica, le app; presenta poi una serie di consigli su come usare correttamente Internet per evitare pericoli o comportamenti che possono risultare dannosi. Si affrontano, ad esempio, le tematiche della privacy, della dipendenza da Internet, del cyberbullismo, dell'adescamento online, esplicitando sempre l'indicazione di rivolgersi agli adulti per ogni situazione anomala. Nelle ultime pagine sono presenti anche un glossario delle parole del web e una sezione dedicata alla Polizia Postale e ai contatti utili per segnalare tempestivamente qualunque attività illecita online. La prevenzione, come sempre, è un atto fondamentale per aiutare i giovani cittadini a vivere più serenamente e consapevolmente.

Cari studenti e care studentesse, attraverso questa pubblicazione avete l'opportunità di riflettere sull'importanza di un uso corretto dei media. È fondamentale conoscere e saper gestire le potenzialità degli strumenti che utilizziamo quotidianamente, per non incorrere in pericoli che mettono a rischio noi stessi e chi ci circonda. Utilizzare correttamente i dispositivi digitali permette di sperimentare attivamente la propria creatività, selezionare i contenuti che sono più adatti alle proprie esigenze e interagire con amici e conoscenti in tutta sicurezza. Avere più consapevolezza significa avere più opportunità, diventando cittadini e naviganti consapevoli e responsabili. ■

Consegnati gli assegni di studio agli studenti e alle studentesse meritevoli di Sabbio Chiese

L'Amministrazione Comunale e la Commissione Borse di Studio hanno avuto il piacere di consegnare gli assegni di studio agli studenti e alle studentesse di Sabbio Chiese che si sono distinti per aver raggiunto risultati meritevoli nell'Anno Scolastico 2020-2021.

Ci complimentiamo con tutti i ragazzi e le ragazze che hanno presentato la domanda e che hanno dimostrato di aver trascorso il precedente anno scolastico impegnandosi con costanza e tenacia. Le domande sono state 38 e tutte degne di plauso. A ogni studente e studentessa è stato consegnato un attestato di merito per il brillante traguardo raggiunto.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti gli studenti e studentesse di Sabbio Chiese una proficua continuazione dell'anno scolastico in corso.

Riportiamo la graduatoria degli aventi diritto agli assegni di studio per l'A.S. 2020-2021, rinnovando le nostre più sentite congratulazioni.

Scuola Secondaria I grado

1. Bonelli Sonia
2. Sansò Sara
3. Andreoli Noemi
4. Rossetti Lorenzo
5. Vecchia Elena

Scuola Secondaria II grado

1. Karaj Angela
2. Pellegrini Maria
3. Almici Daniel
4. Lombardi Alessia
5. Agnini Valeria
6. Zappia Nicole
7. Galvagni Camilla Barbara
8. Zanelli Erica
9. Facchetti Fabio
10. Tononi Giorgia
11. Florian Chiara
12. Magagnini Daniele
13. Gabrieli Veronica
14. Antonini Giorgia
15. Morettini Davide

Esame di Stato - Scuola Secondaria II grado

1. Bonelli Alessia
2. Galvani Alberto

(Marta Ghidini)

Il logo simbolo della Commissione Politiche Giovanili



L'avete già visto sulle nostre locandine e sui nostri canali social: la Commissione Politiche Giovanili ha un logo che la rappresenta e che racconta quali sono gli ideali che la ispirano. Esso raffigura un globo da cui emerge il territorio del Comune di Sabbio Chiese, attraversato dal suo fiume. Verso l'alto si staglia una mongolfiera, pronta a partire, esplorare, viaggiare verso nuovi orizzonti, avventure ed esperienze. Il logo sintetizza i valori in cui crediamo: il legame con il nostro territorio, senza perdere di vista il panorama delle prospettive future, dei sogni, dei progetti, dei desideri, dell'innovazione, del cambiamento. I colori sono quelli della nostra terra, verde e marrone come le nostre montagne, azzurro come il nostro fiume. Sulla mongolfiera ci siamo noi, che con il binocolo guardiamo l'orizzonte e con il megafono invitiamo altri giovani a salire.

Grazie ad Alice Giovanelli che ha creato il logo che vedrete in tutte le iniziative che proporremo o sosterranno. Invitiamo tutti i giovani di Sabbio Chiese a collaborare con noi, a salire sulla nostra mongolfiera e a contribuire al miglioramento del nostro paese.

Ci trovate su Instagram e Facebook, seguitemi e contattateci se desiderate condividere proposte, riflessioni e suggerimenti. Vi aspettiamo!

(Marta Ghidini)

Il mondo riparte, la cultura anche...

di Deborah Dusi e Giulia Raineri

Sono passati ormai quasi due anni dall'inizio della pandemia, sono stati difficili per tutti, anche per la nostra piccola biblioteca. Tra chiusure, ingressi contingentati e tanto altro. Il mondo dei libri e delle relazioni, il nostro, un mondo di creatività, conoscenza, fantasia, incontri, divertimento, romanticismo e tanto altro, un mondo che, una volta scoperto può donare tante emozioni, rassicurazioni e persino essere di compagnia, vuole ricominciare a farsi sentire sul territorio.

Nonostante i momenti in cui la 'biblioteca' si è sentita schiacciata dagli eventi, a volte persino dimenticata, nonostante questo, ad oggi, ciò che vuole di più è ripartire ed è per questo che 'Noi' siamo pronti ad accogliervi.

Vogliamo cogliere l'occasione per augurare il meglio alla nostra bibliotecaria, Claudia, che il futuro riservi a lei e alla sua nuova famiglia tanta felicità. Ci vediamo al termine della maternità, ti aspettiamo!

Ringraziamo Emanuela, la nuova bibliotecaria, auspicando che questo percorso all'interno della biblioteca di Sabbio Chiese possa essere un'esperienza unica e positiva, e le auguriamo di trovare, come lo è per noi, un luogo tranquillo e felice.

Ed ora, finalmente, desideriamo presentarvi alcune iniziative che sono state pensate per i prossimi mesi, sono semplici, fatte proprio per ripartire, per ricominciare a frequentare la biblioteca, un luogo di incontro e di sapere.

Proponiamo iniziative dedicate ai bambini e ai ragazzi, con l'intento di costruire in loro, piano piano, un'idea di biblioteca intesa come "piazza del sapere".

Riparte durante il mese di dicembre il progetto di "bookcrossing".

Ogni mese verranno organizzati laboratori di letture e creatività che non prevedono costi per gli utenti. Si tratta di eventi gratuiti, così come gratuito è lo spirito con il quale la biblioteca si pone verso il suo territorio.

Stiamo anche preparando diverse proposte di lavoro creativo autonomo, "scatole della creatività", per riempire i nostri spazi di vita: idee, pensieri, colore...

All'interno di ogni box è predisposto il materiale per una specifica attività manuale, quindi oggetti,



Il collage di Halloween con i bambini in biblioteca

cartoncini, pennarelli, colle e tutto ciò che serve per portare a termine il lavoro proposto. Si può svolgerlo singolarmente oppure scegliere di realizzarlo con un amico/a.

Potete creare qualcosa di speciale: origami, mosaici, decorazioni e tanto altro ancora. Se vi abbiamo incuriosito, non vi resta che prenotare la vostra scatola.

Come già anticipato nel periodico n. 2 dell'inverno del 2020, la biblioteca ha partecipato al bando del MiBACT, ottenendo un bonus di acquisto e potendo così aumentare il nostro patrimonio a ben 24 mila documenti.

Questi documenti sono arrivati e pronti per essere letti: vi aspettiamo a prendere i vostri nuovissimi libri in prestito. ■

La santella del Lazzaretto tra fede e storia

di Alfredo Bonomi

Venezia nel 1423 è stata la prima città europea a concentrare gli ammalati di peste in un luogo specifico. A questo scopo venne destinata l'isola che ospitava il convento di Santa Maria di Nazareth, successivamente chiamata "Nazaretum" ed infine "Lazaretum".

Sull'esempio di Venezia si diffuse la pratica di isolare le persone infette, ed a rischio, in strutture sanitarie che hanno preso il nome da quella di Venezia. Sono così nati in Italia ed in Europa i Lazzaretti.

Dalle città, ai paesi sparsi nel territorio provati da gravi contagi, la decisione di allontanare dalle abitazioni gli ammalati contagiosi è diventata una costante.

I luoghi scelti per tale pietoso uso avevano caratteristiche comuni: erano lontani, ma non lontanissimi dagli abitati, erano possibilmente circondati da una cintura di verde e con possibilità di acqua corrente.

Nel bresciano i Lazzaretti sono stati tanti, così come i paesi colpiti dalle pestilenze. Per la nostra valle le pesti del 1576/77 e del 1630 sono state prove assai dure.

Specialmente quella del 1630 ha lasciato un numero enorme di morti (la città di Brescia ha avuto dimezzata la popolazione) e nell'immaginario popolare è rimasta a lungo come una storia di immenso dolore, ma anche di grande carità.

Sabbio non è stato estraneo a questa scia di dolore, specialmente durante la pestilenza del 1630 che ha decimato la popolazione della Valle Sabbia.

La Comunità, certamente attra-

Ricordando momenti di dolore e di preghiera, nel racconto dell'antico monumento votivo in località "Paline".

verso una deliberazione del Comune, ha indicato il luogo destinato al Lazzaretto, ancora oggi conosciuto per la funzione che ha avuto.

In località "Paline", una zona al quel tempo boscosa e con disponibilità d'acqua essendo vicina ad un torrente, hanno vissuto tra dolori e speranze gli appestati, specialmente quelli della peste del 1630.

Molti sono stati i morti sepolti frettolosamente; terminate le pestilenze è rimasto vivo il ricordo di quanti avevano trovato la morte nel Lazzaretto.

Specialmente a partire dalla seconda metà del 1600 si è sviluppato il culto dei morti con formulazioni di preghiere rivolte alle loro anime perché potessero aver accesso al Paradiso ma anche perché potessero intercedere presso Dio quando le calamità colpivano la comunità.

È in questo contesto che è stata costruita la cappella per ricordare coloro che avevano sofferto e poi incontrato la morte in quel luogo.

La santella è stata per moltissimi anni il punto d'arrivo della processione "ai morti del Lazzaretto" per chiedere l'aiuto divino quando l'inclemenza del tempo minacciava di distruggere i raccolti e quindi

di ridurre alla fame la popolazione.

Di fronte alla semplice ma significativa santella del Lazzaretto, così carica di ricordi dolorosi, di affetti mancati, ma anche di speranze, si pregava Dio, si invocavano le anime dei defunti, morti durante le pestilenze, perché proteggessero le campagne dal rischio della troppa acqua o del troppo sole.

Secondo una tradizione, tramandata di padre in figlio, le preghiere recitate presso la santella avevano quasi sempre effetto positivo. Questa pratica si è protratta sino a pochi anni fa e la devozione ai "morti del Lazzaretto" fa ancora parte della pietà popolare della comunità sabbiese.

La struttura architettonica della santella è assai semplice, lineare, è pure il risultato di "ritocchi" eseguiti nel corso degli anni. Alla semplicità della forma ed alla sua non grande valenza artistica, unisce però un indubbio valore simbolico e di fede che richiama la precarietà della vita umana ed il dramma delle pandemie.

Riemerge anche il ricordo delle tante persone che, in questo luogo, la morte ha staccato dai loro cari. Sono persone che in profondità "parlano" ancora all'odierna società, richiamandola a non cadere nel pericolo della dimenticanza.

Per questo è molto importante che la santella dei "morti del Lazzaretto", anche se ora si trova in un contesto urbanistico "affollato", assai diverso da quello che l'ha circondata per molto tempo, sia oggetto di cure che le permettano di continuare a trasmettere il suo messaggio. ■

Tour virtuale della Rocca di Sabbio Chiese

di Marta Ghidini

La Commissione Politiche Giovanili del Comune di Sabbio Chiese, accogliendo l'invito di collaborare all'animazione digitale nella Casa di Riposo "B. Bertella", ha ideato e prodotto un tour virtuale alla Rocca, destinandolo agli ospiti della struttura. L'idea è nata dal desiderio di permettere ai nonni e alle nonne della Casa di Riposo di godere delle bellezze artistiche e naturalistiche del nostro territorio, pur stando all'interno della struttura.

Il video, che dura circa 14 minuti, mostra lo splendore del Santuario che spicca sul paese ed è accompagnato da brevi spiegazioni storiche, artistiche e architettoniche sull'edificio, attraverso le voci dei ragazzi e delle ragazze delle classi 1^a A e 1^a H della Scuola Secondaria di I grado di Sabbio Chiese (A.S. 2020-21) e di alcuni membri della Commissione Politiche Giovanili.

Le sequenze sono intervallate dagli interventi in dialetto bresciano di Franco Rosa che si rivolge ai nonni e alle nonne con simpatia e affetto.

Di seguito riportiamo alcuni pensieri degli ospiti della Casa di Riposo.

"È stato molto bello vedere il video. Rosa Franco è stato bravo a spiegare la storia della nostra Rocca. Mi ricordo quando, da ragazza, andavo il mese di maggio a recitare il rosario alla Madonna. Mi è piaciuto molto il documentario che avete fatto. Vi ringrazio."

(Nini)



Un fermo immagine del tour virtuale della Rocca, visibile su YouTube

La Commissione Politiche Giovanili regala agli ospiti della Casa di Riposo "B. Bertella" una visita virtuale alla Rocca di Sabbio Chiese

"Giorni fa, l'animatrice ci ha proiettato il video. Sono rimasta meravigliata da tanto mi è piaciuto. Le riprese sono molto belle, specialmente la Rocca."

(Matilde)

"Dall'alto della Rocca mi piaceva vedere il panorama di tutto il paese. Ma era piuttosto dura fare tutte le scale per arrivare fino in alto."

(Daniele)

"Mi sono emozionata tanto che mi piacerebbe tanto rivederlo di nuovo e tornare a visitare la Rocca".

(Elisabetta)

"Abbiamo visto il video, è stato molto bello. Speriamo che lo facciamo ancora."

(Angela e Rosa)

"Quello che ho visto mi ha dato più fede per la nostra cara Madonna."

(Ada)

Ringraziamo di cuore tutti coloro i quali hanno contribuito, in diverse forme, alla realizzazione di questo video.

Il tour è visibile su YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/X8VO2JjwQ9Y> e sulle pagine social della Commissione Politiche Giovanili.

Buona Visione! ■

Il tennis di Sabbio Chiese riparte dai giovani

a cura del Consiglio Direttivo Tennis Club Sabbio Chiese



Il gruppo del Tennis Club di Sabbio Chiese sul campo coperto del centro sportivo

È iniziata la stagione 2021/2022 per il Tennis Club Sabbio Chiese, la tanto attesa e sperata fase del rilancio dopo mesi di sofferenza a causa delle chiusure imposte dalla pandemia. Un anno e mezzo dove i nostri ragazzi della scuola tennis non hanno potuto incontrarsi e praticare questo magnifico sport. Per ripartire più strutturati di prima sulla scia anche dei nostri atleti italiani che stanno illuminando il tennis mondiale, il nostro storico Presidente Adriano Giappi, insieme al Consiglio Direttivo, ha presentato le nuove linee guida per la stagione 2021/22 finalizzate alla continua crescita sportiva e organizzativa del Club.

In particolare, il nuovo programma si pone due obiettivi principali: il potenziamento della scuola tennis e l'allargamento della conoscenza delle attività del Circolo sul territorio.

La scuola tennis dei nostri giovani è stato il punto dove il Direttivo si è più concentrato poiché

Dopo un anno e mezzo di stop forzato riparte l'attività del gruppo sportivo, puntando sui giovani appassionati.

un'associazione sportiva che non investe sui giovani è destinata a non avere un futuro. Abbiamo pertanto l'obiettivo ambizioso di raddoppiare i ragazzi iscritti alla scuola tennis, l'iscrizione di almeno una squadra al campionato Junior della Federazione e l'organizzazione di summer camp per mantenere attiva la scuola tennis anche nei mesi estivi. Come collegamento tra la scuola tennis e il Direttivo è stato nominato il consigliere Luca Morettini con l'incarico di Coordinatore del Settore Giovanile.

Per quanto riguarda il miglioramento della diffusione sul territorio delle attività del Tennis Club,

il piano programmatico 2021/22 prevede la crescita dei canali social come il rinnovamento delle pagine Facebook e Instagram. Inoltre, abbiamo in progetto di promuovere manifestazioni di visibilità come tornei ed eventi per soci e simpatizzanti con l'intento di allargare e diffondere il movimento tennis sul territorio. A tal proposito, il Direttivo ha conferito la delega di Brand Ambassador al consigliere Matteo Costa.

L'evento di presentazione si è tenuto il 2 ottobre 2021 davanti a soci e simpatizzanti. Una bellissima giornata dedicata al tennis dove i nostri maestri FIT hanno divertito il pubblico con 2 spettacolari partite esibizione. Particolarmente gradita è stata la partecipazione del Sindaco, l'Assessore allo Sport e la Commissione Sportiva che hanno portato il loro saluto di vicinanza.

L'incontro è stata l'occasione per guardare avanti con coraggio e positività, "attrezzati" per cogliere uniti le nuove sfide sportive (e non) che ci attendono. ■

Da Sabbio all'Etiopia, il valore del saper donare

a cura dei Volontari per l'Etiopia

Si avvicina il Natale; per tanti di noi è un momento in cui si ha più tempo per stare in famiglia, con gli amici e anche per pensare di fare qualcosa per gli altri, per chi è meno fortunato di noi. È bello, di tanto in tanto, pensare di donare qualcosa; un piccolo contributo, un oggetto, un po' del proprio tempo. Il gruppo di volontari per l'Etiopia presente sul territorio di Sabbio, forse, è nato proprio in questo modo; ma con il tempo è diventato qualcosa di molto diverso.

Non si tratta più solo di un gesto di generosità fatto di tanto in tanto, a Natale o quando si riesce a ritagliare un po' di tempo da tutti gli impegni quotidiani. Il gruppo volontari di Sabbio ha trasformato la generosità in uno stile di vita; non dona più all'Etiopia qualcosa che aiuta una famiglia oggi, o domani, ma ha portato l'Etiopia qui, a Sabbio, nella vita di tutti i giorni, nei pensieri di chi fa una torta da donare, di chi regala un oggetto per la lotteria di Natale, nei buongiorno reali o virtuali che i volontari si danno all'inizio di ogni giornata.

Ormai esiste un filo diretto che collega l'Etiopia con il nostro piccolo paese della Valle Sabbia. Un filo fatto di tante meravigliose persone che ogni giorno si impegnano perché questo collegamento si rafforzi sempre di più, avvicini le persone e si stringa intorno a loro come un abbraccio.

Le iniziative che permettono di allungare una mano e sfiorare l'Etiopia sono molte. A Sabbio e nei



Un gruppo di bimbi etiopi attivamente sostenuti dagli aiuti della comunità di Sabbio Chiese

paesi vicini ci sono bambini e ragazzi arrivati dall'Etiopia quando l'adozione internazionale era possibile, che ormai sono parte delle nostre famiglie e della nostra comunità. L'adozione a distanza, invece, è un'iniziativa tuttora concreta e molto importante per il sostegno delle famiglie etiopi, in particolare dei bambini.

Adottare un bambino a distanza significa dargli davvero gli strumenti per costruirsi un futuro in un paese dove ogni giorno si muore di fame. Quanto costa? Circa il prezzo di una pizza e una birra al mese. Si può aderire in qualsiasi momento dell'anno tramite il Centro Aiuti per l'Etiopia, e grazie anche al lavoro dei volontari che si impegnano per far conoscere questa possibilità, oggi sono migliaia i bambini che ogni giorno si svegliano in Etiopia e sanno di poter

contare sull'aiuto di qualcuno, un "papà gambalunga", che da lontano li sostiene.

Un'altra iniziativa di grande importanza in questi ultimi mesi è stata la lotta del CAE contro la carenza di cibo, che in Etiopia è una costante, aggravata ulteriormente dal diffondersi del Covid. In un paese in cui gran parte della popolazione vive alla giornata e mangia i frutti del lavoro quotidiano, le restrizioni causate dalla diffusione del virus hanno incrementato le morti per la fame.

La raccolta di fondi che i volontari del gruppo di Sabbio portano avanti ogni giorno dell'anno è andata a tamponare in maniera importante questa crisi. Per questo non ci possiamo fermare nemmeno un minuto, e ogni nostro piccolo gesto ha un grande peso per queste persone che ricevono dai volontari

e dai collaboratori presenti in Etiopia sacchi di farina e beni di prima necessità. Come ricorda sempre il presidente del Centro Aiuti per l'Etiopia, il cibo c'è, ma spesso le persone non possono acquistarlo. In questo senso, dunque, è possibile fare qualcosa di concreto.

Non potendo organizzare la nota festa per l'Etiopia a Montichiari, i volontari hanno dato il via a raccolte fondi attraverso vivaci mercatini e aste nella chat di WhatsApp del gruppo, con oggetti donati da privati, commercianti e aziende. Un apporto particolarmente sostanzioso arriva quest'anno dalla lotteria di Natale, che si svolge grazie alla generosità di alcuni commercianti e aziende locali, e che cogliamo l'occasione per ringraziare a nome di tutto il gruppo volontari e dell'Etiopia.

Alla nostra comunità ricordiamo che il gruppo volontari è sempre alla ricerca di persone che abbiano voglia di partecipare alle iniziative. A questo proposito, invitiamo chi avesse voglia di conoscere la nostra realtà a venirci a trovare alla Mostra Mercato nel Borgo di Preseglie il 12 dicembre, oppure ai mercatini di Natale di Anfo il 18 e 19 dicembre, dove proporremo prodotti tipici etiopi e oggetti di artigianato inviati dai collaboratori direttamente dall'Etiopia.

Per concludere, ringraziamo il presidente del Centro Aiuti per l'Etiopia, Roberto Rabattoni, e i suoi instancabili collaboratori, che sono una grande fonte di ispirazione per tutti noi che ogni giorno cerchiamo di aggiungere una goccia nel mare della solidarietà verso l'Etiopia. Ringraziamo i collaboratori che nell'anonimato ci sostengono e quelli che decideranno di seguirci nell'ambizioso progetto di aiutare l'Etiopia e la sua gente. Infine, un ringraziamento speciale va all'amministrazione comunale, che generosamente ci permette ogni anno di far conoscere le nostre iniziative e presentare i progetti futuri. A tutta la popolazione di Sabbio va il nostro caloroso abbraccio. ■

DAL COMUNE

Volontariato, anima della comunità. Grazie!



WEB IMAGES

Giunti a fine anno è inevitabile fare un bilancio dei mesi trascorsi, tirando le somme su quanto è stato raggiunto e quanto invece va migliorato. Sabbio dice grazie a tutti i volontari, un grazie che oggi è decisamente più prezioso perché frutto di uno sforzo sempre più difficile.

Vi ringraziamo per l'inestimabile lavoro svolto e per le azioni, le sinergie e la collaborazione che metteremo ancora in campo per affrontare tutti i problemi a venire. Ringraziarvi di tutto quello che le associazioni hanno fatto, stanno facendo e di quello che, siamo sicuri, continueranno a fare per la nostra comunità e per il nostro territorio è più che doveroso. Nessun riconoscimento simbolico o contributo di qualsiasi natura può essere sufficiente ad esprimere appieno la nostra gratitudine.

Non avevamo certo bisogno della pandemia per sapere quale e quanta fosse l'importanza di tutto il tessuto associativo per il nostro territorio e quale fosse la capacità di azione e di supporto da parte del volontariato.

Sono state moltissime le occasioni di collaborazione in questo periodo difficile, che si sono andate a sommersi alle sinergie abituali: senza il vostro operato non saremmo stati in grado di portare aiuto alla comunità, dove ce n'è stato bisogno.

Vorremmo che a tutte le associazioni arrivasse questa testimonianza sincera della nostra gratitudine per tutta la collaborazione e l'aiuto che avete dato ai nostri compaesani. Il vostro operato è vitale e fondamentale per tutti noi!

Siamo sinceramente grati a chi è già volontario e, soprattutto, chi lo diventerà, perché riconosca fin d'ora l'inestimabile valore dell'opera che presterà, qualsiasi essa sia. Grazie a voi, che siete cardine della nostra comunità, tasselli portanti di un circolo virtuoso di altruistico impegno, rapporti umani, realizzazione personale. Un circolo virtuoso che si basa sul buon esempio, in un tempo nel quale pensare al prossimo sembra essere fuori moda.

«Cosa si riceve in cambio?», verrebbe da chiedersi. Sincera gratitudine e crescita personale è la risposta. Perché un uomo diventa uomo quando è sensibile ai bisogni altrui.

(Laura Cerqui)

Raccolta differenziata: giorni da non dimenticare

Riassumiamo nella tabella qui sotto i giorni dedicati alla raccolta differenziata, ricordando che nelle festività il programma subisce variazioni. Invitiamo a verificare le variazioni sul calendario del Comune, disponibile nell'area download del sito www.differenzaincomune.it.

I rifiuti devono essere esposti la sera antecedente il giorno di raccolta, a partire dalle ore 20:00 e non oltre le ore 4:00 del giorno di raccolta.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Carta e cartone						
Vetro						
Plastica e lattine						

Fiocchi rosa in Comune!

Due lieti eventi hanno rallegrato altrettante colleghe della struttura amministrativa e culturale del nostro Comune. Tutta la redazione del notiziario comunale da il benvenuto a **Sofia**, nata lo scorso 21 settembre, e a **Dalila**, nata il 25 novembre. Tanti auguri e congratulazioni a Francesca e Matteo, genitori di Sofia, e a Claudia e Demian, genitori di Dalila.



PHOTO BY SARAH EVANS ON UNSPLASH

Sabbio Chiese

Publicazione periodica dell'Amministrazione Comunale di Sabbio Chiese (BS)

Anno XXXII - n. 3 - Inverno 2021

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 25 del 24.05.1991

www.comune.sabbio.bs.it

Redazione:

Laura Cerqui, Claudio Ferremi, Davide Tartaglia

Stampa:

Tipografia Gardesana
Tormini di Roè Volciano (BS)

In copertina:

Via Silvio Moretti nelle Decennali 2012
(foto di Saura Bianchi)

ORARI DI APERTURA

Uffici comunali

da lunedì a venerdì 9.00-12.30
sabato 10.00-12.00

Sindaco

venerdì 17.00-19.00

Biblioteca

lunedì 9.00-13.00
mercoledì 9.00-12.00
15.00-19.00
giovedì 15.00-19.00

Ufficio Tecnico

lunedì 9.00-12.30
martedì 9.00-12.30
mercoledì 9.00-12.30
venerdì 9.00-12.30

Assistente Sociale

lunedì 9.00-12.30
martedì 15.30-18.30
mercoledì 9.00-12.30
venerdì 9.00-11.00

Isola ecologica

lunedì e giovedì 9.00-11.00
martedì e venerdì 14.00-16.00
sabato 9.00-12.00
14.00-17.00

NUMERI UTILI

Comune 0365.85119
Comune (Fax) 0365.85555
Biblioteca 0365.85375
Parrocchia S. Michele 0365.85168
Scuola Materna 0365.85007
Scuola Elementare 0365.85237
Scuola Media 0365.85191
Centro Sportivo 0365.85318
Casa di Riposo 0365.85170
Centro Diurno 333.3148468
Guardia Medica 0365.296465
Carabinieri 0365.85230
Gr. Ambulanza 338.5096593